

(I lavori proseguono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1552 presentata da Bertola, inerente a "Evacuazione del grattacielo della Regione Piemonte in data 22 settembre 2023: quali le motivazioni?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1552. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Bertola. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Buongiorno a lei e buongiorno all'Assessore Tronzano.

L'interrogazione verte su una questione di stringente attualità: l'evacuazione del grattacielo della Regione Piemonte, la sede unica della Regione Piemonte, avvenuta venerdì 22 u.s., notizia diffusa in pochi minuti anche tramite tutti i siti d'informazione.

Pare che, attraverso un passaparola tra i dipendenti della Regione, intorno alle ore 12 sia stata disposta l'evacuazione totale della sede unica della Regione Piemonte: 40 piani svuotati in pochi minuti. Ai dipendenti è stato detto di andare a casa e di non rientrare, senza dare, in quel momento, alcuna spiegazione (chiaramente parlano anche della presenza di forze dell'ordine e altro).

Questo fatto si somma a una serie di rilievi e di osservazioni esposte da chi lavora all'interno di quel palazzo attraverso i portavoce, quindi attraverso le organizzazioni sindacali. Da novembre 2022, data nella quale gli Uffici hanno cominciato a trasferirsi in maniera più massiccia all'interno del palazzo, hanno segnalato diversi malfunzionamenti e nel question time ne citiamo alcuni: a giugno, durante una prova antincendio, si sono bloccati gli ascensori e si è incantata la sirena; ad agosto, in un ufficio al sesto piano che ospita la struttura tecnica che si occupa del collaudo, è crollato un pannello del controsoffitto che copre gli impianti (incidente segnalato); poi altri disservizi come l'assenza di defibrillatori, malfunzionamento degli ascensori, cattivo funzionamento dell'aria condizionata e continua assenza di acqua nei bagni.

Per queste ragioni, le sigle sindacali CGIL, CISL e UIL in una lettera hanno chiesto all'Amministrazione di adottare misure volte a dichiarare l'inagibilità degli ambienti interessati da quei disservizi e a predisporre diversa collocazione del personale coinvolto.

Tra l'altro, venerdì commentavamo in modo scherzoso tra di noi, avendo visto delle foto, come dagli erogatori dell'acqua uscisse un liquido di colore vagamente arancione ruggine che sembrava aranciata, ma che aranciata non era.

Ferma restando l'assoluta mancanza di volontà di creare allarmismi (non vogliamo creare nessun allarmismo, peraltro, lo ribadisco tutte le volte, perché abbiamo pieno rispetto del personale che si occupa della sicurezza dell'edificio e della gestione dell'edificio, personale della Regione Piemonte), tutti questi eventi ci lasciano la sensazione che sia carente non tanto

la parte tecnica, quindi il personale, ma che forse si sia voluto un po' accelerare (anche se, parlando del grattacielo della Regione, dire "accelerare" è fare una battuta, perché la prima pietra risale a 30 novembre 2011) i tempi di entrata di tutto questo personale, perché era già passato tanto, troppo tempo.

Dall'Assessore vogliamo, in generale, una risposta puntuale al quesito posto, quindi che cosa è successo venerdì, ma anche, se lo desidera, delle rassicurazioni relativamente allo stato di sicurezza, agibilità e serenità di quella grande struttura che, ci rendiamo conto, è una macchina complicata.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Bertola per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Partirei dalla risposta al quesito sull'evacuazione di venerdì.

Nel corso delle consuete ispezioni ordinarie degli impianti, il manutentore ha rilevato, in centrale antincendio, il trafilamento di una valvola del gruppo di pressurizzazione a servizio dell'impianto antincendio dei piani alti della torre. Il guasto ha richiesto un intervento manutentivo urgente e non programmabile che ha comportato la messa fuori servizio degli idranti e dell'impianto sprinkler per un tempo stimato di circa tre ore.

Considerati l'entità del guasto, che in caso di incendio non avrebbe consentito la piena operatività degli impianti antincendio, i tempi di ripristino stimati in circa tre o quattro ore, la presenza presso l'edificio di 1.130 persone e che il personale regionale il venerdì termina l'orario di lavoro ordinario alle ore 12, in via cautelativa, pur essendo presenti e operativi, a tutti i piani, gli estintori, gli impianti di rilevazione incendi, nonché il personale delle squadre di emergenza avanzata, che avrebbero comunque consentito la sicurezza del personale, si è scelto di far allontanare i dipendenti regionali dal grattacielo.

Sentiti il Presidente, il Direttore della Giunta e tutti gli altri Direttori regionali, alle 11.45 si è definito di comunicare ai dipendenti di uscire regolarmente degli uffici per la pausa pranzo e di non rientrare per il pomeriggio, in modo da concludere l'intervento di manutenzione in piena sicurezza e garantendo loro il completamento dell'orario settimanale senza necessità di richiedere permesso.

Verso le ore 13.30, alla conclusione dell'intervento manutentivo, l'impianto è rientrato nel normale esercizio. La procedura seguita nella giornata di venerdì è la dimostrazione che i controlli sono puntuali e funzionano. In tutti gli edifici si possono verificare anomalie, tanto più in un grattacielo di 43 piani. La differenza la fa la tempestività dell'intervento.

Nella sostanza, voglio veramente rassicurare, non tanto i Consiglieri che giustamente svolgono la loro legittima e opportuna polemica, quanto i cittadini, perché quel palazzo è il gioiello tecnologico della Regione Piemonte. Ha un po' di storia, di antica storia (undici anni) e quindi, come tutti i palazzi che riprendono vita con quelle dimensioni (209 metri e 43 piani), è chiaro che un periodo di rodaggio c'è sempre. Questo è evidente, tant'è che attraverso Schindler, l'azienda che monta gli ascensori, abbiamo organizzato degli incontri periodici, a seguito di questa carenza di coordinamento fra gli operatori. Conseguentemente, Schindler si è messa a lavorare in maniera seria e oggi si riesce a non avere più quella coda all'inizio della

giornata e durante la pausa pranzo per gli ascensori, anche se oggettivamente la coda, quando ci sono 2.000 persone su 12 ascensori, certamente si può verificare.

Il ragionamento che voglio fare, ad esempio, sugli ascensori è che, essendo realizzati undici anni fa, se volessimo adottare una nuova tecnologia attualmente disponibile (oggi vi sono nuove tecnologie che rendono gli ascensori sicuramente meglio operativi), certamente faremmo fatica, perché ci sono implicazioni tecniche che undici anni fa non erano previste.

Voglio sottolineare il dato degli undici anni, perché la nostra scelta è stata quella di finire quel palazzo perché rappresentava un buco nero della Città di Torino, ma questo non significa che abbiamo accelerato i tempi. Nella realizzazione di quel palazzo ci sono, e questo fa bene il Consigliere Bertola a sottolinearlo, persone di altissimo livello professionale, a cominciare dall'ingegner Facipieri, che hanno grande attenzione a tutto ciò che riguarda il benessere organizzativo e il benessere dei dipendenti.

Anche il controsoffitto credo che sia stato montato male e il pannello è caduto non perché il palazzo è vecchio, ma perché è stato montato male. È evidente che non deve succedere e l'Assessore si arrabbia per questo, ma oggettivamente tutte le volte sembra che quel palazzo vada a fuoco, ma poiché non è così l'Assessore vorrebbe che l'immagine che si dà all'esterno di quel palazzo fosse sempre precisa e adeguata, anche perché quella è la casa dei piemontesi. Non c'è ragione di credere che lì dentro sia tutto fatiscante o ci siano cose fatte male, tutt'altro. Quel palazzo è veramente un gioiello tecnologico e si sta oggettivamente bene.

Certo, qualcuno può rimpiangere piazza Castello dal punto di vista sentimentale ed emozionale, non ci sono dubbi, ma dal punto di vista della capacità di lavoro organizzato e della capacità tecnologica presente all'interno di quel palazzo, non ci sono paragoni. Vorrei che tutti insieme provassimo a valorizzare quella struttura più che denigrarla continuamente, con polemiche oggettivamente sterili. Quella sollevata dal Consigliere non è una polemica sterile, le rendo merito, è giusta ed è assolutamente doveroso informare, ma ci sono certi articoli di giornale, stimolati da qualche Consigliere che, oggettivamente, mi lasciano perplesso e, soprattutto, non tengono conto del grande lavoro di quelle persone all'interno della struttura organizzativa e di sicurezza.

Tutto nella norma e, come tutte le cose che riprendono vita, si può migliorare, non c'è dubbio, ma credetemi che gli sforzi fatti in questi mesi all'interno del palazzo sono stati enormi e oggi possiamo contare su una struttura sana e solida, che può avere certamente delle difficoltà ogni tanto, ma secondo me sono sopravvalutate rispetto alla reale portata e alla reale capacità di quella struttura di 206 metri.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.11)